Via Roma, spenta un'altra vetrina Negozio chiuso per fallimento

Il caso

La vicenda riguarda alcuni dei rivenditori a marchio "Pull Love Firenze" attivi nel Nord Italia

Un altro negozio che abbassa le serrande. In via Roma non riaprirà i battenti "Pull Love Firenze", chiuso per fallimento, come si legge nell'estratto della sentenza affisso alla vetrina. Sentenza del Tribunale di Roma (per competenza territoriale per via della sede legale dell'impresa), che risale a prima di Natale.

Il giudice delegato **Daniela Cavaliere ha** firmato la decisione con la quale il Tribunale della capitale ha decretato il fallimento della società Pl Retail Spa, attiva prevalentemente nel nord Italia nella commercializzazione della rinomata maglieria per uomo e donna a marchio Pull Love Firenze, con quest'ultima realtà a sé stante rispetto alla fallita. Lo "stop" riguarda dunque soltanto 21 punti vendita – incluso quello di Lecco – rispetto agli oltre cento negozi Pull Love (pienamente operativi) in tutta Italia, che fanno capo invece ad altre società con contratti in a marchio franchising e di somministrazione.

Dunque, un'altra vetrina, anche se non storica, che non tornerà ad accendere le luci sul salotto buono della città, protagonista, in questi ultimi anni, specie in conseguenza della pandemia da Covid-19, di chiusure a tappeto.

Il tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento di Pl Retail, che gestiva una serie di negozi - 21 appunto – e che commercializzavano i prodotti Pull Love, celebre marchio della maglieria in cashmere che appartiene a una società di Hong Kong di proprietà dell'imprenditore **Andrea Moretti**, figlio di **Antonio**, patron della celebre tenuta Sette Ponti di Arezzo passato dalla moda ai vini di successo. Pl Retail versava in una seria crisi finanziaria ed era in concordato preventivo ma il Tribunale di Roma lo ha dichiarato inammissibile per motivi formali e procedurali senza che i creditori abbiano espresso il voto sulla proposta concordataria. Alla luce della svolta, una società partner sta valutando con i suoi legali se chiederne l'acquisizione con il concordato fallimentare.

Intanto è passata in giudicato la sentenza sulle vicende che a novembre 2018 portarono ai domiciliari Antonio e Andrea Moretti, oltre ai loro più stretti collaboratori, con l'accusa di autoriciclaggio. I patteggiamenti che hanno definito il procedimento penale non sono stati impugnati. Per gli inquirenti sarebbero stati reinvestiti circa 21 milioni provenienti da precedenti reati tributari e fiscali. Tre anni di reclusione per Andrea, due anni e otto mesi per Antonio, queste le pene che potranno essere scontate con l'affidamento in prova ai servizi sociali avendo i due imprenditori già goduto dei benefici di legge in precedenza. **A. Cri.**

la saracinesca chiusa all'inizio di via Roma

Lo storico marchio toscano non è coinvolto e continua con gli altri negozi

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 5 GENNAIO 2022